

Παρέμβαση εισαγγελέα για το κήρυγμα του Μητροπολίτη Κυθήρων

[Μητροπολιτικό Έργο / Ι.Μ. Κυθήρων και Αντικυθήρων](#)



Η επικεφαλής της Εισαγγελίας Πρωτοδικών Πειραιά έδωσε εντολή να διενεργηθεί επείγουσα προκαταρκτική εξέταση για τη διερεύνηση τυχόν αυτεπαγγέλτως διωκόμενων πράξεων, η οποία ανατέθηκε σε Εισαγγελικό Λειτουργό. Η εντολή δόθηκε για τα λεγόμενα στο κήρυγμα του Σεβασμιωτάτου Μητροπολίτη Κυθήρων και Αντικυθήρων κ. Σεραφείμ.

Ο Σεβασμιώτατος κατά το κήρυγμά του στον Ιερό Ναό του Εσταυρωμένου στη διάρκεια του Εσπερινού της Κυριακής 27 Δεκεμβρίου είπε μεταξύ άλλων αναφερόμενος στο εμβόλιο κατά του κορωνοϊού για μια πληροφορία που έλαβε από την γειτονική Ιταλία ότι περιέχεται μέσα στο εμβόλιο προϊόν από εκτρώσεις.

Ο Σεβασμιώτατος σημείωσε μεταξύ άλλων: «Μια είδηση από την γειτονική Ιταλία από ορθοδόξους χριστιανούς που επικοινωνούν μαζί μου οι άνθρωποι αυτοί με πολλή αγάπη, είπαν το εξής οι άνθρωποι αυτοί με ανησυχία μεγάλη ότι τα νέα

εμβόλια τα οποία κυκλοφορούν από σήμερα και άρχισε από τους άρχοντες η χρήση, **αυτά γίνονται και παρασκευάζονται με το προϊόν των εκτρώσεων**. Είναι πολύ φοβερό αυτό αδελφοί μου, έχουν ανησυχήσει οι χριστιανοί της δύσεως οι Παπικοί και απευθύνθηκαν εις τον αρχηγό τους τον Πάπα και εκείνος βέβαια τους καθησύχασε και τους λέει: “έτσι είναι αλλά κατ’ οικονομίαν θα το δεχτούμε για την υγεία των ανθρώπων”. Αυτό όμως είναι μεγάλος λάθος και βεβαίως εκείνος βρίσκεται εκτός της μιας Αγίας Καθολικής και Αποστολικής Εκκλησίας και δεν μπορούμε να υπολογίσουμε την γνώμη του, **αλλά εμείς οι ορθόδοξοι δεν μπορούμε να δεχθούμε κάτι τέτοιο»”**.

Σχετικά άρθρα έχουν δημοσιεύσει από 21 Δεκεμβρίου οι ιταλικές εφημερίδες: [libero quotidiano](#), [il messaggero](#), [la stampa](#) και [vatican.va](#).

Παρακολουθήστε το σχετικό βίντεο με το επίμαχο σημείο της ομιλίας να βρίσκεται στο 5:45.:

Ο τίτλος της [libero quotidiano](#) λέει: «Το άνοιγμα του Βατικανού στο εμβόλιο από έμβρυα εκτρώσεων: αμφιβολίες και αμηχανία».

L'apertura vaticana al vaccino da feti abortiti: dubbi e perplessità



Andrea Cionci

Storico dell'arte, giornalista e scrittore, si occupa di storia, archeologia e religione. Cultore di opera lirica, ideatore del metodo "Mimerito" sperimentato dal Miur e promotore del progetto di risonanza internazionale "Plinio", è stato reporter dall'Afghanistan e dall'Himalaya. Ha appena pubblicato il romanzo "Eugénie" (Bibliotheka). Ricercatore del bello, del sano e del vero - per quanto scomodi - vive una relazione complicata con l'Italia che ama alla follia sebbene, non di rado, gli spezzi il cuore

[Vai al blog](#)



Ci si riferisce a un documento del 2005, ma citando solo le parti assolutorie

22 dicembre 2020

a a a

■ IL PRECEDENTE



"Un proprio partito, o al Colle?". Cosa sa Monti su Conte: scenario agghiacciante (per noi)

■ MARCO E ALESSIA



"Addio Italia, andiamo a vivere in paradiso". Lavoro, soldi e mare favoloso: una storia pazzesca

Qualcosa non convince del tutto nella **Nota della Congregazione per la Dottrina della Fede** sulla moralità dell'uso di alcuni vaccini anti-Covid-19 approvata da Francesco ieri, 21 dicembre 2020.

Non è nostra intenzione pronunciarsi a favore o meno del vaccino antiCovid, non ne abbiamo i titoli né scientifici, né etico-filosofici, quanto quella di riflettere sul recente pronunciamento vaticano secondo la **logica** e secondo i **dettami della fede cattolica**.

La Nota – che copiamo di seguito – dà il via libera alle vaccinazioni prodotte utilizzando linee cellulari provenienti da due feti abortiti negli anni Sessanta.

Il documento si appoggia a “un importante pronunciamento della Pontificia Accademia per la Vita, dal titolo **“Riflessioni morali circa i vaccini preparati a partire da cellule provenienti da feti umani abortiti” (5 giugno 2005)**”.

Ma ecco cosa dice il documento del 2005, di era prebergogliana, quando era presidente il vescovo nominato da Benedetto XVI Ignacio Carrasco de Paula.

In sintesi, all'epoca si affermava che

1) “esiste **il dovere grave di usare i vaccini alternativi** e di invocare l'obiezione di coscienza riguardo a quelli che hanno problemi morali;

2) per quanto riguarda i vaccini senza alternative, si deve ribadire sia il **dovere di lottare perché ne vengano approntati altri**, sia la liceità di usare i primi nel frattempo nella misura in cui ciò è necessario per evitare un pericolo grave non soltanto per i propri bambini ma anche e, forse, soprattutto per le condizioni sanitarie della popolazione in genere – donne incinte specialmente;

3) la liceità dell'uso di questi vaccini non va interpretata come una dichiarazione di liceità della loro produzione, commercializzazione e uso, ma come una cooperazione materiale passiva e, in senso più debole e remoto, anche attiva, moralmente giustificata come **extrema ratio** in ragione del dovere di provvedere al bene dei propri figli e delle persone che vengono in contatto con i figli (donne incinte);

4) tale cooperazione avviene in un contesto di costrizione morale della coscienza dei genitori, che sono sottoposti all'alternativa di agire contro coscienza o mettere in pericolo la salute dei propri figli e della popolazione in generale. Si tratta di **un'alternativa ingiusta che deve essere eliminata quanto prima**”.

Η Ηl messengero τιτλοφορεί το άρθρο ως εξής: «Βατικανό, ηθικά δεκτή η χρήση εμβολίων από έμβρυα εκτρώσεων» και αναφέρεται στο γεγονός ότι το Βατικανό δέχεται τη χρήση αυτών των εμβολίων παρά την προέλευσή τους...

Vaticano, moralmente accettabile l'uso di vaccini prodotti da feti abortiti

VATICANO

Lunedì 21 Dicembre 2020 di Franca Giansoldati



Città del Vaticano – Papa Francesco sdogana i vaccini anti Covid che sono stati prodotti, nel processo di ricerca e produzione, da cellule umane di aborti. Il quesito morale sulla liceità d'uso – per un cattolico – di vaccini del genere era arrivato alla Congregazione della Dottrina della Fede tempo



505



fa originando un dibattito interno. Il parere sostanzialmente favorevole è stato diffuso stamattina in tutto il mondo. In passato su questo argomento vi erano già stati pronunciamenti con indirizzi etici ben precisi.

In pratica quando non sono disponibili vaccini eticamente ineccepibili «è moralmente accettabile utilizzare i vaccini anti-Covid-19 che hanno usato linee cellulari provenienti da feti abortiti nel loro processo di ricerca e produzione».

La ragione fondamentale per considerare moralmente lecito l'uso di questi vaccini è che il tipo di «cooperazione al male dell'aborto procurato da cui provengono le medesime linee cellulari è remota». A questo si aggiunge che «il dovere morale di evitare tale cooperazione materiale passiva non è vincolante se vi è un grave pericolo, come la diffusione, altrimenti incontenibile, di una pandemia che richiede che si possano " usare tutte le vaccinazioni riconosciute».

La vaccinazione, specifica la Chiesa, non è, di norma, un obbligo morale e che, perciò, deve essere volontaria. In ogni caso, dal punto di vista etico, la moralità della vaccinazione dipende non soltanto dal dovere di tutela della propria salute, ma anche da quello del perseguimento del bene comune.

Coloro che, comunque, per motivi di coscienza, rifiutano i vaccini prodotti con linee cellulari procedenti da feti abortiti, dovrebbero fare in modo di non divenire veicoli di trasmissione del virus. In modo particolare, «essi devono evitare ogni rischio per la salute di coloro che non possono essere vaccinati per motivi clinici, o di altra natura, e che sono le persone più vulnerabili».

Quanto all'industria farmaceutica e ai governi dovrebbero garantire che i vaccini, «efficaci e sicuri dal punto di vista sanitario, nonché eticamente accettabili, siano accessibili anche ai Paesi più poveri ed in modo non oneroso per loro». La mancanza di accesso ai vaccini, altrimenti, diverrebbe un altro motivo di discriminazione e di ingiustizia che condanna i Paesi poveri a continuare a vivere nell'indigenza sanitaria ed economica.